

Executive Summary

La presente è l'ultima relazione annuale che l'attuale Nucleo di Valutazione stila, in attesa di essere riformato come gli altri organi accademici in adeguamento al nuovo statuto. Al di là di un breve executive summary, utile per la lettura del documento si vuole fare qualche considerazione generale. L'attività del Nucleo, soprattutto nel periodo del secondo mandato e in modo particolare nell'ultimo anno si è svolta, come quella di altri organi accademici, sotto la pressione di continue mutazioni del quadro di riferimento, legate alla riforma universitaria attuata nel corso di due diversi mandati ministeriali. Oltre a un mutare del quadro generale di riferimento si è assistito a un aumento, molto significativo negli ultimi mesi, dei compiti e delle richieste di valutazione fatte ai Nuclei (per chiarezza si riporta in allegato alla relazione una breve sintesi degli attuali adempimenti, allegato 1). A tali compiti si aggiungono le richieste dell'Ateneo Pavese di agire come OIV (Organismo Interno di Valutazione). Nel complesso si tratta di attività sostenibili da un nucleo di valutazione riformato e potenziato, alle quali gli attuali componenti hanno fatto fronte con una serie di riserve sui tempi di elaborazione delle valutazioni inappropriati; pure è stata data risposta con una certa elasticità e larghezza di giudizio in modo da non creare in questa fase di transizione ostacoli al processo di cambiamento e, nell'intento di tutti, di sviluppo futuro, contestualmente si è avvisata la governance di ateneo che tale flessibilità, a fronte della prossima dipendenza dei nuclei dall'ANVUR, presto verrà a mancare e sono stati indicati, quando pertinente i punti di debolezza.

Va sottolineato che il Nucleo ha sempre lavorato in modo indipendente in assenza di condizionamenti, tranne quelli imposti dai tempi talora ristrettissimi per emettere un parere, su documenti consegnati da altri organi molto in prossimità della scadenza. Personalmente chi scrive è grato al Rettore per l'assenza di condizionamenti, ma allo stesso tempo è convinto che per essere efficace un nucleo di valutazione debba avere meccanismi di raccordo più stretti ed istituzionali con gli altri organi accademici per evitare duplicazioni e per rendere più armonico lo sviluppo. Il nucleo dovrebbe partecipare, ad esempio, ex ante alla estensione di obiettivi e indicatori di raggiungimento e poi esprimere il parere sul raggiungimento degli stessi. In questo, a giudizio di chi scrive Pavia deve ancora lavorare.

Quali le linee sulle quali l'attuale nucleo ha più insistito nei processi di mutamento?

Il Nucleo ha seguito la riforma e la semplificazione dei corsi, voluto dal DM 270, il cui numero è stato progressivamente ridotto all'interno di un processo di razionalizzazione che ha visto nel corso di quest'ultimo anno qualche esitazione e pulsione verso l'istituzione di nuovi corsi.

Chi scrive già nel 2008 (si veda la relativa relazione annuale) indicava che a fronte della riorganizzazione prospettata dalla riforma e dalle linee guida ministeriali sarà importante adottare misure che non siano il mero rispetto formale del dettato di legge, ma si dovranno perciò prevedere azioni che partendo da queste ultime orientino l'ateneo a perseguire quegli obiettivi che garantiscono un vantaggio competitivo all'interno del panorama nazionale. Bisognerà privilegiare la crescita e l'emergenza delle eccellenze (a livello di corsi, dipartimenti, gruppi) anche al prezzo della rottura di equilibri, talora di lunga data, fondati sulla necessità di una condivisione molto ampia con tutte le distorsioni proprie di un sistema di questo tipo. I mutamenti in atto negli atenei italiani potenzialmente scardinano questo modello organizzativo e gli atenei che per primi saranno pronti a trasformare in opportunità i vincoli imposti dalla riorganizzazione del sistema universitario italiano riusciranno a superare l'attuale crisi. Per fare tutto que-

sto occorre che i Nuclei di valutazione forniscano dati oggettivi, e talora impietosi, di confronto e che la governance su queste basi prenda le proprie decisioni di indirizzo “politico” per determinare la vocazione dell’ateneo e renderlo capace di soddisfare le richieste dei propri stakeholders o di imporre una propria “linea e prodotto” su tutto il territorio nazionale.

Il Nucleo di valutazione pavese ha molto lavorato sulla valutazione della didattica rilevando con una ricerca curata dal prof. Campostrini la percezione (non entusiasmante) degli esiti della valutazione della didattica da parte degli studenti e dei presidi e successivamente dando origine al Comitato per la Valutazione della didattica, originariamente presieduta dal prof. Giudici con la collaborazione di Samantha Bisio, allora in servizio presso l’Ufficio statistico di Ateneo e di supporto al Nucleo, che ha reso possibile la realizzazione e la raccolta dei questionari online, attualmente in vigore e funzionante. La rielaborazione dei dati è stata fatta anche grazie all’aiuto di varie figure dell’Ateneo e del Prof. Grilli attraverso il sistema SIS-VALDIDAT che ha permesso di confrontare la realtà pavese con quella di alcuni altri atenei. Questo sistema sarà nel prossimo futuro affiancato dal sistema di reportistica del CINECA (ODS Questionari) che permetterà alle figure preposte al coordinamento dell’attività didattica di ottenere dati pressoché in tempo reale, ha già da due anni reso più trasparente e visibile la valutazione della qualità della didattica percepita dagli studenti ed oltre a servire a soddisfare le richieste di dati ministeriali permetterà agli organi accademici di avere sia uno strumento utile alle correzioni di rotta, così come discusse dalle singole commissioni paritetiche, ed anche uno storico dell’attività per seguire i percorsi tracciati dall’ateneo negli anni e i loro sviluppi (si legga per il dettaglio la relazione sulla didattica della presente relazione annuale).

Relativamente alle relazioni annuali sulla gestione il ruolo del NuV, soprattutto dopo le dimissioni del prof. Giudici, passato ad altro incarico, è stato quello di un osservatore dell’andamento, propositivo nella fase di invito e pungolo all’Ateneo affinché fosse redatto un bilancio sociale poi sviluppato dagli organi preposti che hanno costruito un documento che quando avrà seguito costituirà un interessante punto di riferimento nella storia delle interazioni tra l’Ateneo pavese e il territorio sul quale insiste. Uno sforzo consistente pluriennale è stato fatto dal NuV in relazione ai dottorati di ricerca di concerto con il coordinamento delle scuole di dottorato. Il NuV da una parte ha sempre sottolineato la necessità che i dottorati fossero il più possibile accorpatisi in modo da garantire una continuità a fronte di una prevedibile riduzione delle risorse. D’altra parte per alcuni anni, grazie al lavoro del Prof. Campostrini e successivamente del Prof. Gerzeli, il Nucleo di Pavia, uno dei pochi in Italia, ha rilevato lo stato di soddisfazione dei dottori di ricerca e il loro status in relazione alla occupazione, ricavandone un quadro interessante composto di un misto di gratificazione personale per le mansioni svolte, unito a una difficile collocazione al di fuori del mondo della ricerca accademica e livelli salariali mediamente bassi.

Ora questa indagine viene proseguita aderendo alla rilevazione del consorzio Stella-Cilea (per maggiori dettagli si veda l’ultima relazione del NUV sui dottorati alla pagina <http://nuv.apnetwork.it/pagina.php?page=dottorati2011>). Pavia disporrà così di uno storico che parte dai dottori che hanno conseguito il titolo nel 2004. Dai dati nel NuV emerge una generale insoddisfazione per la didattica di questi corsi di higher education, che è stata poi riformata dai direttori delle scuole. In quest’ultimo scorcio il NuV ha anche valutato la produzione scientifica dei dottori di ricerca (si veda la sezione Ricerca dell’attuale relazione per i dettagli), dato che fa emergere come un quinto circa dei dottori di ricerca operanti in settori scientifico disciplinari che fanno capo alle riviste internazionali recensite per la propria produzione scientifica non ha prodotto un singolo lavoro scientifico. È compito impietoso del Nucleo ricordare che in altre realtà europee queste persone semplicemente non avrebbero potuto conseguire il titolo.

L’altro aspetto al quale il NuV ha dedicato un impegno consistente è quello della valutazione dell’attività di ricerca dell’Ateneo. Soprattutto nelle relazioni degli ultimi anni curate dal Prof. Boffi anche mediante le rilevazioni bibliometriche effettuate da Research Value in colla-

borazione con il Prof. Abramo. La necessità di una valutazione della produzione scientifica che fosse il meno possibile autoreferenziale nacque qualche anno fa, prima dell'attuale composizione del Nucleo, anche se sempre nel corso della presidenza di chi scrive. Il Nucleo è convinto che quello della analisi bibliometrica della produzione scientifica sia solo un aspetto parziale della valutazione del profilo scientifico delle strutture. D'altra parte si tratta di un parametro rilevabile in modo relativamente facile e parametrabile, settore scientifico per settore scientifico, ed inoltre in questo interno analizzabile almeno in confronto alla produzione di riferimento nazionale. Pavia emerge bene dal confronto, come si può apprezzare dalla lettura della presente relazione annuale, i valori medi di produzione complessivi e per ruolo e per disciplina si collocano mediamente sopra il benchmark nazionale di riferimento. Pure, all'interno di un comportamento medio buono, emergono aree di relativa sofferenza che porrebbero suggerire alla governace o interventi di riequilibrio nella distribuzione dei compiti (ad esempio didattici versus ricerca nei ruoli dei più giovani) o essere usati per decisioni strategiche sullo sviluppo o meno di un settore di competenza. In questo potrà aiutare anche l'esercizio VQR con tutti i limiti che presenta, che comunque grazie al lavoro del prorettore alla ricerca e dei direttori di dipartimento interessati ha portato a un riordino dei database che registrano i prodotti scientifici dell'ateneo. Nel futuro chi valuterà questa funzione in ateneo avrà a disposizione uno storico sul quale misurare lo sviluppo costituito dai due esercizi – CIVR e VQR - e dai dati raccolti dal NdV che permetteranno il confronto, almeno su base nazionale dell'attività delle strutture e delle aree scientifiche. Il portare dall'interno all'esterno il confronto è stata la linea guida centrale del NuV al di là delle difficoltà incontrate. Rimane disattesa la realizzazione di una metodologia di confronto per i settori scientifico disciplinari in ambito giuridico, sociale, storico e letterario che devono a livello nazionale sviluppare una metodologia di confronto uniforme, un processo in atto ancora non concluso. L'esercizio VQR, come già il CIVR, potrà fornire all'ateneo pavese un punto di riferimento.

In chiusura voglio ringraziare tutti componenti del Nucleo (di seguito elencati in ordine alfabetico): Giovanni Abramo, Paolo Arcioni, Piergiorgio Argentero, Daniele Boffi, Stefano Campostrini, Paolo Giudici, Leonardo Grilli, Massimo Massagli, Gabriele Rizzetto, Lucio Toma, che negli anni hanno reso possibile un lavoro che senza il piacere di incontrarsi e lavorare assieme sarebbe stato ingrato e infine, in modo particolare la dottoressa Elena Albera e il personale dell'ufficio di supporto al Nucleo (Samantha Bisio, Anna Mascherpa, Davide Scuri) che costituiscono la continuità e la memoria storica che saranno utili al futuro Nucleo di valutazione pavese per aiutare l'ateneo a quell'opera di rimodellamento che è in atto.

Stefano Govoni

ALLEGATO 1 - ADEMPIMENTI A CARICO DEI NUCLEI DI VALUTAZIONE

Nella tabella sono evidenziati in giallo i nuovi adempimenti (Legge Gelmini, Decreto Brunetta e Autovalutazione) mentre in grigio quelli che dovrebbero essere sostituiti dalle nuove disposizioni.

SCADENZA	ADEMPIMENTO	FONTE NORMATIVA
31 gennaio	Parere su revisione Piano della Performance per l'anno in corso	D. Lgs. 150/2009
31 gennaio	Relazione tecnica su proposte istituzione / trasformazione corsi di studio	DM 270/2004 e succ.
31 marzo	Relazione su proposte istituzione/rinnovo corsi di dottorato	D.M. 30/04/1999, n. 224 e Regolamento Ateneo Dottorati
30 aprile	Relazione sulla qualità della didattica	L.370/99
30 aprile	Trasmissione dati rilevazione Nuclei2012 per ANVUR (1° parte)	L.370/99
30 aprile	Parere del NUV in merito alla programmazione locale degli accessi.	DM 270/2004 e succ.
30 aprile	Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni	art. 14, comma 4, lettera a e g del D. Lgs. 150/2009 e delibera 4/2012 della CIVIT
30 aprile	Attestazione degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità	art. 14, comma 4, lettera a e g del D. Lgs. 150/2009 e delibera 4/2012 della CIVIT
15 maggio	Relazione su proposte istituzione/rinnovo corsi di Master universitari	Regolamento sui Master
31 maggio	Verifica requisiti per l'attivazione dell'Offerta Formativa annuale	DM 17/2010 – nota 169 del 31/1/2012
8 giugno	Trasmissione dati rilevazione Nuclei2012 per ANVUR (2° parte)	L.370/99
8 giugno	Verifica <i>in itinere</i> attuazione Requisiti Trasparenza	D.M. n 17/2010 Art. 3 e D.D. n. 61/2008
15 settembre	Documento di validazione della Relazione sulla performance (presentata da Ateneo entro il 30 giugno)	art. 10, comma 1, lettera b), del D. Lgs. 150/2009 e delibera 5/2012 della CIVIT
31 luglio	Redazione del rapporto di autovalutazione Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010 (VQR 2004-2010)	Bando VQR 2004-2010
30 settembre ¹	Verifica della congruità del curriculum scientifico e professionale dei professori a contratto	L.240/2010 (art. 23) e art. 4 del Regolamento sui contratti per attività di insegnamento
30 settembre ²	Parere su eventuali scambi di docenti in possesso della stessa qualifica tra due sedi universitarie consenzienti	Art. 7, comma 3, Legge 30/12/2010 n. 240
Ottobre-dicembre	Relazione annuale del NUV	L.537/1993

¹ La maggior parte deve essere valutata prima dell'avvio delle lezioni ma alcune proposte arrivano al NUV scaglionate nel corso dell'anno.

² La maggior parte deve essere valutata prima dell'avvio delle lezioni ma alcune proposte arrivano al NUV scaglionate nel corso dell'anno.

SCADENZA	ADEMPIMENTO	FONTE NORMATIVA
Da definire sulla base delle indicazioni AN-VUR	Adempimenti per Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accredimento (AVA): 1) Relazione su accreditamento iniziale nuovi corsi di studio da istituire – art. 8 comma 4 2) Relazione su risultati applicazione indicatori accreditamento periodico di ogni corso di studio attivo (ogni 3 anni) – art. 9 comma 2 3) Relazione su risultati applicazione indicatori accreditamento periodico delle sedi (ogni 5 anni) – art. 9 comma 2 4) Relazione sull'eventuale mancata rispondenza dei CDS o delle sedi agli indicatori (art. 9 comma 7) 5) Relazione annuale di controllo sull'applicazione dei criteri e degli indicatori e di verifica dell'adeguatezza del processo di autovalutazione (art.14)	D. Lgs. 19/2012, a cui si aggiungeranno i criteri definiti da ANVUR (entro 15 luglio 2012)